
Salute: Oms, Italia quarta in Europa per sovrappeso e obesità infantile. Staiano (Sip), "serve cambiamento culturale, sano stile di vita è base per futuro"

"Va incoraggiato un cambiamento culturale che veda in uno stile di vita sano nell'infanzia la base di una vita futura in salute". Così la presidente della Società italiana di pediatria (Sip), Annamaria Staiano, commenta il nuovo rapporto "Cosi" (Childhood Obesity Surveillance Initiative) dell'Ufficio europeo dell'Oms che colloca il nostro Paese tra i primi posti per prevalenza di sovrappeso e obesità infantile, nonostante la situazione sia migliorata rispetto al precedente rapporto. Nei Paesi europei ben il 29% dei bambini tra 7 e 9 anni risulta essere in sovrappeso (inclusa l'obesità), con variazioni molto significative tra Paesi, che vanno dal 6% in Tajikistan al 43% a Cipro. L'Italia, nonostante gli sforzi fatti in questi anni dalle istituzioni e dalle società scientifiche che hanno portato a un leggero miglioramento della situazione, si colloca al quarto posto per prevalenza di sovrappeso e obesità infantile con tassi appena al di sotto del 40%, superata solo da Cipro, Grecia e Spagna. Se si considera la prevalenza della sola obesità (escluso il sovrappeso), nella stessa fascia di età, il nostro Paese è al secondo posto. I risultati del nuovo rapporto si basano in particolare sugli ultimi dati raccolti nel 2018-2020 in 33 Paesi della regione europea dell'Oms. Nel complesso, sono stati monitorati quasi 411mila bambini di età compresa tra 6 e 9 anni. Per la presidente Sip occorre vedere "l'alimentazione sana non come un peso per l'impegno che richiede a livello familiare, in termini organizzativi e talvolta anche economici, ma come un investimento per un percorso di benessere che includa anche il movimento e l'attività fisica. Le chiavi del benessere psicofisico stanno tutte qui e non ci stanchiamo di ricordarle: pasti equilibrati, lunghe passeggiate meglio se nel verde, sport meglio se di gruppo".

Giovanna Pasqualin Traversa